

COMUNICATO STAMPA

SOSTENIBILITÀ, LE PMI BRESCIANE SEMPRE PIÙ ATTENTE

NON MANCANO PERÒ ASPETTI CRITICI

LO RIVELA UN'INDAGINE DI APINDUSTRIA CONFAPI BRESCIA TRA LE ASSOCIATE

Presidente Cordua: «Bene, ma serve uno sforzo a tutti i livelli per sostenere la transizione»

Brescia, 22 giugno 2022 – La **sostenibilità** diventa sempre più **centrale nell'attività delle PMI bresciane**. Solo il 12% delle imprese ritiene, infatti, la ritiene poco o per nulla importante per la propria attività. Infatti, alla domanda su quanto la sostenibilità sia da considerare rilevante per il proprio business, ben **l'88% delle imprese ha risposto in modo positivo**. Per il 35% delle imprese la sostenibilità è 'mediamente importante', per il 32% molto importante e per il 22% di massima importanza per la propria attività.

A osservarlo è l'indagine realizzata dal **Centro Studi Apindustria Confapi Brescia**, diretto da **Maria Garbelli**, interrogando 100 imprese rappresentative del tessuto associativo (oltre la metà appartiene al settore metalmeccanico, con fatturati compresi in prevalenza tra i 2 e 10 milioni di euro). Lo studio ha indagato i diversi aspetti della sostenibilità, concentrandosi in prevalenza su quella **ambientale**, ma non tralasciando quella **sociale** e di **governance**.

Nella realtà concreta delle PMI bresciane, il tema **sostenibilità è declinato in particolare in merito al processo produttivo**, rientrando in misura forte al più ampio contesto dell'innovazione di processo o di prodotto. Nell'ultimo triennio, oltre due imprese su tre (68%) hanno **migliorato la propria sostenibilità intervenendo sull'edificio o rinnovando i macchinari**, un altro 15% ha in programma di operare in tale direzione nel prossimo futuro. E ancora, quattro imprese su cinque stanno prestando particolare attenzione ai consumi energetici, con l'obiettivo di ridurli e un ulteriore 15% ha intenzione di farlo. Percentuali non troppo diverse riguardano i processi di **riduzione e recupero degli scarti di lavorazione**, così come è significativo il 58% di imprese che, già oggi, acquista almeno una quota di **energia elettrica da fonti rinnovabili** e un altro 15% che ha in programma di farlo.

Elementi positivi emergono anche dalla **relazione con i fornitori**. Oltre sette imprese su dieci considerano (o hanno intenzione di farlo nel breve) i fattori sociali e ambientali nella scelta dei fornitori. L'87% dà priorità ai fornitori locali quando questo è possibile, oltre la metà (53%) acquista materie prime non vergini o da riciclo.

Se la riduzione degli sprechi e il riciclo dei rifiuti interessano già una maggioranza di imprese, la normativa ambientale viene però considerata eccessivamente burocratica (67%) ed onerosa (40%).

In un quadro in buona parte positivo **non mancano però elementi critici**, legati talvolta al tipo di attività svolta, altre a un contesto generale ancora difficile e non favorevole alla svolta *green*, ma non di rado anche ad una non piena consapevolezza che fatica a farsi strada in alcune imprese. È in tale ottica che vanno letti, ad esempio, il 47% delle imprese che ha difficoltà ad agire sulla riduzione dell'impatto logistico o il 42% che non interviene su prassi operative legate al packaging.

Per le PMI bresciane, a non rendere completamente agevole la transizione verso un'economia sostenibile pesano sia **fattori di sistema che interni alla realtà aziendale**. Tra i fattori esogeni, i più rilevanti riguardano la **mancanza di supporto** da parte di enti quali banche e altre istituzioni (35%), le **difficoltà legislative e burocratiche** (33%) e la **scarsa conoscenza all'accesso di misure di sostegno economico-finanziario** (25). Tra i fattori endogeni, in primo piano vi sono le difficoltà dovute al particolare settore di appartenenza (42%), i limiti legati al prodotto specifico che si commercializza (36%) e la mancanza di competenze adeguate (35%).

La valutazione del grado di sostenibilità su tutte le dimensioni **ESG** ha per il momento interessato (o lo sta per fare) un terzo delle imprese mentre il 46% l'ha in programma nel prossimo futuro. La **formazione** (73%) erogata ai

dipendenti è la misura più diffusa tra le imprese, tramite corsi finanziati (anche parzialmente) dall'impresa stessa, un ulteriore 22% li ha già in programma. **Molto buona la comunicazione interna**: il 72% informa il proprio organico circa gli andamenti aziendali ed 1 su 10 ha in programma di agire in questo senso.

«Il quadro che emerge è nel complesso positivo - afferma **Pierluigi Cordua**, presidente di Apindustria Confapi Brescia - . **Il tema della sostenibilità sta diventando sempre più centrale anche per le PMI bresciane**, che rispetto alle questioni sociali, ambientali e di governance vedono sempre più un possibile **fattore competitivo e non un costo**. Emergono allo stesso tempo delle difficoltà, legate alla burocrazia, alla **non piena conoscenza delle opportunità che esistono sul piano della finanza agevolata**. **Il ruolo associativo è importante anche in tal senso**, ma è evidente che serve uno **sforzo a tutti i livelli**, da quello centrale agli enti camerali passando per gli istituti di credito. Molte imprese hanno contezza di tutto questo sistema, altre non ancora, ma tutti devono essere sostenuti in questo sforzo. Nei prossimi anni, per restare sul mercato, una **parte di imprese dovrà riconvertire in tutto o in parte la propria produzione e, se non vogliamo che ne derivino conseguenze sociali drammatiche, è necessario che questa trasformazione venga sostenuta per tempo e in modo adeguato**».

Alle imprese va riconosciuto il ruolo strategico nel percorso che condurrà l'intero sistema Paese ad adottare nuovi paradigmi energetici ed ambientali. «Il percorso avviato dalle imprese verso la sostenibilità esprime una duplice valenza in chiave di **competitività** e di **innovazione**: due fattori che avranno grande e definitiva influenza sulle chances di un'impresa di restare sul mercato - afferma il presidente della **Camera di Commercio di Brescia, Roberto Saccone** - . Le imprese svolgono un ruolo importante nella transizione energetica e sono sempre più **sensibili e consapevoli** dei temi ambientali e sociali oltre che fortemente impegnate su questi temi anche per cogliere le opportunità di sviluppo. Le imprese bresciane non faranno mancare il contributo importante al raggiungimento di obiettivi che oggi fanno parte della cultura e della sensibilità ormai diffuse, assumendosi anche la responsabilità in ragione del loro **ruolo sociale**. I **decisori politici**, peraltro, nel definire gli obiettivi di attuazione, devono **considerare tempi e modi di raggiungimento di tali obiettivi**, non perdendo di vista il valore del sistema produttivo esistente, che va accompagnato nello sviluppo di soluzioni altamente innovative, in un'ottica realistica che contemperi gli obiettivi globali del percorso irreversibile di transizione con le capacità innovative e di evoluzione dell'attuale sistema produttivo».

La transizione nella quale le Pmi sono inserite abbraccia obiettivi ambientali, sociali, ma anche culturali. In questa profonda trasformazione le imprese necessitano di essere affiancate, con strumenti e modalità specifiche. «Siamo da sempre fortemente impegnati a supportare le PMI del territorio bresciano in uno sviluppo sostenibile e oggi ancora di più, accompagnandole nella necessaria transizione verso l'economia green, in piena linea con il nostro piano industriale 2022-2025 e con i pilastri del PNRR che rappresenta una grande opportunità per l'intero sistema produttivo del Paese - dichiara **Marco Franco Nava**, direttore regionale **Lombardia Sud Intesa Sanpaolo** - . Investire in sostenibilità è indispensabile e richiede un **cambio di cultura da parte degli imprenditori**, un orientamento a **rendere misurabile questo nuovo approccio** e una continua informazione e conoscenza. Su questo tema, con riferimento al PNRR, Intesa Sanpaolo mette a disposizione delle imprese una piattaforma digitale gratuita che consente di individuare tutti i bandi emanati e di futura emanazione, oltre ad un'assistenza con il proprio network di partner per la presentazione dei progetti. A Brescia abbiamo inoltre avviato, in collaborazione con la Camera di Commercio, il primo **Laboratorio ESG**. Siamo agli inizi di un percorso che un numero sempre più crescente di imprese del territorio dichiara di voler intraprendere, come dimostra il **ben oltre miliardo di euro che abbiamo erogato in Lombardia attraverso gli S-Loan e il Plafond Circular Economy**, strumenti finanziari dedicati a sostenere tutte quelle PMI che si orientano verso obiettivi ESG. **Entro il 2026 Intesa Sanpaolo programma erogazioni a medio lungo termine per oltre 410 miliardi di euro**, di cui **120 proprio destinati alle PMI**, con i quali contribuire attivamente alla ripresa economica del Paese in stretta correlazione con gli obiettivi del PNRR approvato dalla Commissione Europea».

Ufficio Stampa - Apindustria Brescia
Tel. 030 23076 - ufficiostampa@apindustria.bs.it